

Maurizio Di Sacco



👤 Persona super attiva · 22 min · 🌐

Cartoline da Praga – 3

Come noto mi piacciono monumenti, elementi architettonici ed urbanistici, e più in generale l'arte, ma ancora di più mi piacciono le storie che raccontano, e soprattutto quelle degli esseri umani che ne sono stati interpreti.

Una di esse ve la narro oggi, e riguarda la bellissima Chiesa di Santa Maria di Týn, la quale si staglia con le due torri irte di guglie gotiche sopra la piazza principale della città vecchia. Questo gioiello, che tanto rassomiglia nella sua visione frontale ad un castello francese – ecco di nuovo le similitudini con Parigi e la Francia – data 1365 quale anno di costruzione, anche se, causa gli enormi costi, fu terminata solamente nel 1511. La facciata però tradisce nel dare un'impressione di piattezza, perché in realtà dietro alla stessa si allunga un enorme abside, il quale risulta nascosto alla vista causa gli elementi urbanistici che circondano la chiesa.

I suoi interni sono meravigliosi, a partire dalla pavimentazione, inframezzata da sepolture di personaggi molto famosi della storia boema, e per finire con le numerose colonne e gli archi a sesto acuto tipici dello stile architettonico originale.

Ma vi ho promesso un raccordo con le storie di personaggi, e qui ce ne sono ben due da raccontare, quella di Jan Hus, teologo riformatore poco noto altrove, e soprattutto quella del grande astronomo danese Tycho Brahe.

La storia del primo, mandato a morire sul rogo nel 1415 e per quello ispiratore di Jan Palach – che lo citò esplicitamente nel suo testamento spirituale – è legata al movimento riformista religioso del quale fu uno dei principali esponenti. Una "primavera di Praga" ante litteram di stampo teologico e filosofico, ma anche quella ispirata da ideali di libertà. La chiesa in questione fu, dopo la sua morte, usata dagli hussiti – i seguaci di Hus – quale luogo principale di aggregazione.

La seconda è invece raccontata a partire dalla tomba di Brahe, che si trova proprio al suo interno (se vi capitasse di cercarla, sappiate che è abbastanza nascosta, sul lato sinistro). Il prudente astronomo ed astrologo, trasferitosi alla corte boema dopo contrasti in patria, fu l'ideatore di un modello astronomico che era un compromesso tra eliocentrismo e geocentrismo, ovvero che prevedeva pianeti rotanti intorno al sole, ma che sia esso che la sua corte ruotassero a loro volta attorno alla terra. Data la sua valentia, c'è da dubitare che ne fosse davvero convinto: più probabile che volesse semplicemente evitare i guai nei quali incorse il mio concittadino Galileo Galilei.

Curioso è il racconto della sua morte, che la tradizione attribuisce ad un bizzarro aneddoto: trovandosi ad una cena dove era presente il re (o forse la regina: non ricordo bene), ed essendo allora in vigore la regola che nessuno si potesse alzare da tavola prima di un sovrano, trattenne l'urina così a lungo da provocarsi la lacerazione della vescica, morendo una settimana dopo per le conseguenze, tra atroci dolori. Ma c'è anche chi dice che venne invece avvelenato per mano, o per ordine, di Johannes Kepler, il quale, in effetti, oltre a prenderne il posto di astronomo di corte, ereditò anche i suoi appunti, che – dicono le malelingue – furono strumentali per la carriera che lo condusse alla fama imperitura.

Venendo al bridge, la qualificazione è stata letteralmente dominata da Team Black, una combinazione di due svedesi e quattro inglesi, di età media piuttosto bassa e dallo stile di gioco assai aggressivo. Hanno concluso con una media superiore a 15 VP, davvero impressionante a questo livello, staccando di quasi 20 VP la seconda, ovvero la nazionale olandese (giovannissima anche questa: gli orange hanno in corso un processo di rinnovamento, come spesso hanno fatto in passato, ma a loro le nuove leve non mancano).

Dopo molto arrancare, alla fine sono tre le squadre con italiani a bordo che hanno raggiunto i KO: Alpert, Bianchi e Bici. La prima ha preso il volo già dal mattino, riscattando una prima giornata

modesta e finendo sesta, mentre Bianchi ha dovuto sgomitare un po' di più prima di concludere come ventitreesima. Drammatico, invece, l'epilogo di Bici, sia per le modalità, sia perché nel più classico dei mors tua vita mea la loro qualificazione è costata l'eliminazione a Breno. Tutte e due le formazioni hanno iniziato l'ultimo turno in una posizione che sembrava darli per spacciati, e difatti, una volta giocata l'ultima carta, Bici era quarantesima e Breno trentatreesima, ma quest'ultima è risalita subito in paradiso grazie ad una penalità affibbiata ad una squadra polacca che li precedeva. Ma Bici aveva fatto reclamo per una mano relativa ad un incontro precedente, e dopo una lunghissima deliberazione degli arbitri, che ha preso oltre un'ora, è stata data loro ragione e questo li ha portati su fino al ventottesimo posto, così facendo però scivolare all'indietro Breno di una, fatale posizione.

Il tabellone è abbastanza sbilanciato: nella parte alta la sola Zimmerman è presente tra gli squadroni infarciti di campioni, mentre in basso si trovano De Botton, Alpert, Ventin, Bici e TeamNL. Alpert e Bici si trovano quindi dal lato peggiore, e per distacco, mentre dal lato migliore c'è Bianchi. Tuttavia, sono nello spicchio di Zimmermann, che incontrerebbero nei quarti di finale, e già al secondo turno, dovessero avere la meglio sui rumeni di Contra, sarebbero probabilmente attesi da Gillis, formazione che oltre alla sponsor presenta cinque formidabili norvegesi, e tra di essi Broegaland e Bakke. Alpert avrà invece i polacchi abbastanza morbidi di Baolzu (li ha scelti), ma dopo sarà verosimilmente attesa da Ventin, e ci sarà da sudare. Infine Bici, che dopo le peripezie nella qualificazione ha avuto in regalo il tabellone in assoluto migliore. Per loro i turchi di Joe Hydro, poi, chiunque vinca accanto a loro, un altro impegno tutt'altro che impossibile, e solo nei quarti la nazionale olandese.

Sul bollettino – ecco l'indirizzo: [http://championships.eurobridge.org/.../Bulletins/Bul_03.pdf -] (http://championships.eurobridge.org/.../Bul_03.pdf%20-) - troverete anche la Butler, la quale presenta alcune sorprese positive per i nostri colori, ed altre molto negative.

Il KO si giocano a partire dalle solite dieci di mattina, e si concluderanno alle 19.40 dopo quattro tempi di quattordici smazzate, mentre in parallelo parte il Board-A-Match. Per gli interpreti di questa disciplina ci saranno tre tempi di sedici mani. Hodně štěstí všem italským týmům (se ggogle ha ragione, significa "in bocca al lupo a tutte le squadre italiane").